

**L'approfondimento**  
Si aprono nuove  
possibilità  
d'investimento

Molto soddisfatto, dopo mesi di trattative è il presidente del Distretto Produttivo della Pesca di Mazzara del Vallo, Giovanni Tumbiolo. Dopo i tumulti rivoluzionari estivi che hanno portato ad un nuovo governo libico, Giovanni Tumbiolo non ha dubbi: "si aprono nuovi scenari e grandi possibilità di investimenti e di crescita, ognuno facendo la sua parte". Lo aveva già detto durante il Forum del Mediterraneo svoltosi a Catania, e lo ribadisce adesso. Con questa firma è stato fatto "un grosso passo verso la cooperazione ed il dialogo transfrontaliero da cui seguiranno positive attività produttive ed economiche assai utili per le imprese siciliane" conferma Tumbiolo. "Il Distretto e la Regione insieme alle Istituzioni scientifico- tecniche dell'Osservatorio del Mediterraneo si sono mossi in piena e totale armonia con i competenti ministeri: Agricoltura, Affari Esteri e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri. Siamo soddisfatti" conclude il presidente del Distretto produttivo di Mazzara del Vallo. (dm)

Si dà attuazione al protocollo d'intesa tra Stato italiano e libico nel settore delle risorse marine siglato nel 2009

## Pesca e acquacoltura lungo la costa africana in cambio di formazione per i cittadini libici

Fra le altre cose si vuole creare una joint venture per regolare gli sconfinamenti

PALERMO - La Libia e l'Italia, lo scorso 21 gennaio, hanno firmato un accordo di cooperazione economica, tecnica e scientifica in diversi settori legati alla pesca. Si fa così seguito al Trattato di Amicizia, Cooperazione e Partenariato firmato a Bengasi il 30 agosto 2008 fra il Governo Libico ed il Governo Italiano, e confermato a Roma il 15 dicembre 2011 dal presidente del consiglio nazionale transitorio libico Mustafa Abdul Jalil ed il premier italiano Mario Monti.

Pesca, acquacoltura, lavorazione, trasformazione, commercializzazione di prodotti ittici, cantieristica navale, sviluppo dei porti da pesca libici e formazione, ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico al centro dell'accordo firmato a Tripoli dal presidente del Distretto Produttivo della Pesca di Mazzara del Vallo, Giovanni Tumbiolo e dal sottosegretario alla Pesca del Governo Libico, Abdul Adim Ali Gareo.

Nasce dalla volontà di attuare il

**Accordo firmato dal presidente del distretto della pesca di Mazzara del Vallo, Tumbiolo**



Da sx: Ali Gareo e Tumbiolo (dm)

Protocollo d'intesa sulla Cooperazione Economica, Scientifica e Tecnica nel settore delle Risorse Marine del 2009, e con l'obiettivo di uno sfruttamento comune e sostenibile delle risorse ittiche nelle acque libiche e per un beneficio reciproco.

In particolare, nel settore della



pesca, si vuole creare una joint venture, ovvero una società mista in acque profonde fra operatori libici e italiani, nonché uno studio dettagliato per la valutazione degli stock e l'accertamento delle quantità che possono essere pescate in modo razionale.

Tale società servirà anche a risolvere il problema dei rapimenti, per ragioni di sconfinamento. Si permetterà, infatti, a 30 pescherecci del Distretto produttivo, in via sperimentale, di pescare in acque libiche.

Si intende poi sviluppare l'acquacoltura lungo la costa libica. In merito alla lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti del mare quali pesci, crostacei e molluschi, ma anche al trattamento delle spugne di mare, si vogliono avviare progetti capaci di coprire il fabbisogno libico e l'esportazione. La Libia si impegna a facilitare le procedure amministrative e tecniche per le joint ventures o per gli investitori italiani e quindi la ristrutturazione di impianti di lavorazione non utilizzati, oltre che realizzare nuove strutture produttive. L'Italia si impegna, invece, ad apportare le conoscenze necessarie all'ottenimento dei numeri identificativi CE per l'esportazione nei mercati europei. Si impegna altresì ad organizzare corsi formativi per i cittadini libici e a fornire formazione post laurea per i ricercatori libici nei settori interessati.

Desirée Miranda

© RIPRODUZIONE RISERVATA